
Povert : Caritas e Migrantes, "i cittadini stranieri sono l'utenza prevalente dei Centri d'ascolto"

"Le persone di origine straniera che sono transitate nel corso del 2021 nei Centri di Ascolto della Caritas (CdA) sono state 120.536. Sul totale, gli stranieri incidono per il 55% e rispetto allo scorso anno aumentano di tre punti percentuali sul totale dell'utenza (nel corso del 2020 erano stati pari al 52%) e del +13,3% in termini di valori assoluti. Si conferma dunque, il loro prevalente protagonismo fra le persone che si rivolgono ai CdA". Lo riporta la nuova edizione del rapporto Immigrazione redatto da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. Tema di quest'anno   quello scelto da Papa Francesco per la 108^a Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si   celebrata lo scorso 25 settembre: "Costruire il futuro con i migranti". Nelle regioni del Nord e del Centro Italia il volto delle persone prese in carico dalla Caritas coincide per lo pi  con quello degli stranieri (in queste macro-aree gli immigrati rappresentano rispettivamente il 64,1% e il 56,8%); nel Mezzogiorno, invece, dove si registrano pi  alti livelli di povert  e di disoccupazione e, al contempo, un minore peso della componente straniera residente, le storie intercettate sono per lo pi  di italiani e gli stranieri costituiscono una quota ridotta, pari al 28,5%. Gli utenti stranieri della Caritas appartengono a 189 diverse nazionalit , ma, come per l'anno precedente, il podio spetta a tre nazionalit : Marocco (21.177 persone, pari al 18,1%), Romania (9.450, 7,8%) e Nigeria (8.844, 7,3%). Si conferma una diminuzione degli stranieri provenienti dall'Europa dell'Est, a fronte di un incremento degli africani: il 48,8% delle presenze (sopra il migliaio di unit ) proviene dal continente africano, con una forte incidenza delle nazioni maghrebine e nordafricane, che raggiungono da sole il 25,6% delle presenze.

Filippo Passantino